

### ... LUI E' VIVO IN MEZZO A NOI.....

Lui è vivo in mezzo a noi. E' il Crocifisso e conosce il nostro patire. Lo ha vissuto, fin nell'abisso del dolore e dell'abbandono. Conosce l'angoscia, l'estrema solitudine sul patibolo della croce, il gusto amaro del tradimento e del rinnegamento, l'apparente fallimento della sua missione, il dolore fisico e morale. Ma tutto questo non ha l'ultima parola, non la sofferenza, non la morte.

**E' il Risorto**, è il vivente, ha vinto la morte con l'amore, con il dono di sé ed è il primo - non l'unico - è primizia di coloro che sono morti. Porta i segni delle ferite sul suo corpo glorioso, e li trasfigura in una promessa reale di vita senza fine.

**E' il Risorto** per chi ha paura, per chi soffre per l'incertezza della vita e del futuro.

**E' il Risorto** per chi continua a lottare per il bene di tutti, è il Risorto per chi in tutto il mondo è costretto ogni istante a combattere per la vita, almeno per un poco di dignità.

**E' il Risorto** per le nostre relazioni, per le famiglie, per chi vive e opera nelle case di riposo, per chi si prende cura di persone con disabilità, per chi lavora o è detenuto nelle carceri, per tutte le nostre comunità.

**E' il Risorto** per tutto ciò che ci serve per vivere e incontrarci, per costruire insieme il bene di tutti.

**E' il Risorto** per tutti i defunti, per i nostri cari che non abbiamo potuto salutare e accompagnare, è il Risorto per chi resta nel dolore del lutto senza nemmeno un rito o un abbraccio.

Continuiamo a rivolgerci con fede e con speranza questo augurio: Buona Pasqua! L'amore del Risorto ci permetterà di prenderci cura gli uni degli altri, ci donerà di trovare nuove vie di solidarietà e di impegno reciproco, ci insegnerà a trovare sempre nuovi modi per essere vicini gli uni agli altri.

Il Risorto ci guiderà nella nostra vita quando non sarà facile, quando ci vorrà tanta forza e coraggio, quando dovremo donare qualcosa di noi per il bene di tutti.

**Carissimi tutti, dal profondo del cuore, nella forza del Signore  
Crocifisso e Risorto: Buona Pasqua!**

+ Michele, vescovo

*A questa bellissima riflessione mi unisco anch'io.  
Teniamoci vicini pur nella lontananza (usiamo il telefono) e  
a tutti gli auguri di una **BUONA PASQUA.***

**Don Tiziano**



## Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 (con segreteria)

[parrocchiasannicolotv@gmail.com](mailto:parrocchiasannicolotv@gmail.com)

\_Collaborazione Pastorale della Città

**DOMENICA DI PASQUA**

**12 - 19 APRILE 2020**



### Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon

Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

## Non un'idea ma un fatto si è imposto agli apostoli

La Pasqua è arrivata a noi attraverso gli occhi e la fede delle donne che avevano seguito Gesù, in un'alba ricca di sorprese, di corse, di paure.

Maria di Magdala e Maria di Giacomo escono di casa nell'ora tra il buio e la luce, appena possibile, con l'urgenza di chi ama. E andarono a visitare la tomba. A mani vuote, semplicemente a visitare, vedere, guardare, soffermarsi, toccare la pietra. Ed ecco ci fu un gran terremoto e un angelo scese: concorso di terra e di cielo, e la pietra rotola via, non perché Gesù esca, ne è già uscito, ma per mostrarlo alle donne: venite, guardate il posto dove giaceva.

Non è un sepolcro vuoto che rende plausibile la risurrezione, ma incontrare Lui vivente, e l'angelo prosegue: So che cercate Gesù, non è qui! Che bello questo: non è qui! C'è, esiste, vive, ma non qui. Va cercato fuori, altrove, diversamente, è in giro per le strade, è il vivente, un Dio da cogliere nella vita. Dovunque, eccetto che fra le cose morte. È dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, dentro l'atto di generare, nei gesti di pace, negli abbracci degli amanti, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente, nella tenerezza con cui si cura un malato.

Alle volte ho un sogno: che al Santo Sepolcro ci sia un diacono annunciatore a ripetere, ai cercatori, le parole dell'angelo: non è qui, vi precede. È fuori, è davanti. Cercate meglio, cercate con occhi nuovi. Vi precede in Galilea, là dove tutto è cominciato, dove può ancora ricominciare. L'angelo incalza: ripartite, Lui si fida di voi, vi aspetta e insieme vivrete solo inizi.

Vi precede: la risurrezione di Gesù è una assoluta novità rispetto ai miracoli di risurrezione di cui parla il Vangelo. Per Lazzaro si era trattato di un ritorno alla vita di prima, quasi un cammino all'indietro. Quella di Gesù invece è un cammino in avanti, entra in una dimensione nuova, capofila della lunga migrazione dell'umanità verso la vita di Dio. La risurrezione non è un'invenzione delle donne.

Mille volte più facile, più convincente, sarebbe stato fondare il cristianesimo sulla vita di Gesù, tutta dedicata al prossimo, alla guarigione, all'incoraggiamento, a togliere barriere e pregiudizi. Una vita buona, bella e felice, da imitare.

Molto più facile fondarlo sulla passione, su quel suo modo coraggioso di porsi davanti al potere religioso e politico, di morire perdonando e affidandosi.

La risurrezione, fondamento su cui sta o cade la Chiesa (stantis vel cadentis ecclesiae) non è una scelta degli apostoli, è un fatto che si è imposto su di loro.

Il più arduo e il più bello di tutta la Bibbia. E ne ha rovesciato la vita.

(Lectures della domenica di Pasqua: Atti 10,34a.37-43; Salmo 117; Colossesi 3,1-4; Giovanni 20,1-9. Il Vangelo commentato in questa rubrica è quello della Veglia pasquale Matteo 28,1-10)

Commento al vangelo di P. E. Ronchi

<b>DOMENICA 12 APRILE</b>	<b>bianco</b>	
<b>DOMENICA DI PASQUA</b> <b>NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE</b> <b>Liturgia delle ore propria</b> At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 (sera: Lc 24,13-35) <b>Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo</b>		
<b>LUNEDI' 13 APRILE</b>	<b>bianco</b>	
<b>Liturgia delle ore propria</b> At 2,14.22-33; Sal 15; Mt 28,8-15 <b>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio</b>		
<b>MARTEDI' 14 APRILE</b>	<b>bianco</b>	
<b>Liturgia delle ore propria</b> At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18 <b>Dell'amore del Signore è piena la terra</b>		
<b>MERCOLEDI' 15 APRILE</b>	<b>bianco</b>	
<b>Liturgia delle ore propria</b> At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35 <b>Gioisca il cuore di chi cerca il Signore</b>		
<b>GIOVEDI' 16 APRILE</b>	<b>bianco</b>	
<b>Liturgia delle ore propria</b> At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48 <b>O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!</b>		
<b>VENERDI' 17 APRILE</b>	<b>bianco</b>	
<b>Liturgia delle ore propria</b> At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14 <b>La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo</b>		
<b>SABATO 18 APRILE</b>	<b>bianco</b>	
<b>Liturgia delle ore propria</b> At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15 <b>Ti rendo grazie, Signore, perchè mi hai risposto</b>		
<b>DOMENICA 19 APRILE</b>	<b>bianco</b>	
<b>II DOMENICA DI PASQUA</b> <b>Liturgia delle ore propria</b> At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31 <b>Rendete grazie al Signore perchè è buono: il suo amore è per sempre</b>		